



COMUNE di MORETTA
COMUNE di RACCONIGI
PROVINCIA di CUNEO - REGIONE PIEMONTE
SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(identificativo MISE-SUAP: 4017-7560)

Piazza Umberto I° n. 1 - 12033 MORETTA - Tel.: 0172/911035-911095 - Fax:0172/94907
E-mail: sue@comune.moretta.cn.it - Sito WEB: www.comune.moretta.cn.it -C.F.: 85001650044 - P.IVA 00541720041
E-mail certificata: ufficiotecnico.moretta@businesspec.it

Prot. N. 0009410
del 20/10/2021
Class. 6.3.

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO
DEL PROCEDIMENTO UNICO
Pratica SUAP n. 585/2018

Marca da bollo
€ 16,00
Identificativo:
01191908196339

Premesso,

a) che BONETTO PIERGIUSEPPE, nato a Racconigi il 28/09/1953, residente in Strada Lagnasco n. 3 a Scarnafigi, Codice fiscale BNTPGS53P28H150Y, in qualità di Legale Rappresentante dell'AZIENDA AGRICOLA BONETTO GIUSEPPE & FIGLI S.S., con sede in Via Murello n. 54 a Racconigi, c.f./p.IVA: 00279720049, in data 31/12/2018 prot. n. 10419/2018 ha presentato allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive di Moretta-Racconigi domanda ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. intesa ad ottenere gli assensi necessari per in rilascio dell'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CON RINNOVO E CONTESTUALI MODIFICHE NON SOSTANZIALI-ATTIVITÀ IPPC: 6.6. - IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI: C) 750 POSTI SCROFE nel Comune di **Racconigi, Via Murello n. 33 – Cascina Baretta n. 54 e Nucleo Macchiorlatti;**

b) che la domanda dianzi ha dato luogo all'avvio del procedimento unico semplificato di cui all'art. 4 del Regolamento approvato con D.P.R. 20/10/1998 n. 447 e s.m.i., avvio intervenuto con nota prot. n. 10419/2018 del 31/12/2018;

c) che la domanda medesima riguarda un intervento comportante l'espletamento dei seguenti procedimenti ed il rilascio dei seguenti correlativi atti:

- a) Richiesta di autorizzazione per l'emissione in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. alla Provincia di Cuneo-Settore Tutela Ambiente;

d) che la Struttura Unica ha richiesto alle Amministrazioni competenti di compiere le attività amministrative corrispondenti ai procedimenti anzidetti e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico;

e) che la Provincia di Cuneo ha convocate le Conferenze dei Servizi ex art. 14 L. 241/90 e s.m.i. in merito all'istanza in oggetto con l'emissione del parere;

f) che la Provincia di Cuneo ha fatto pervenire in data 11/10/2021 prot. n. 9095 la relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 61356 del 08/10/2021);

g) che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico di cui alle lettere e) e seguenti, nei termini indicati nel dispositivo che segue;

VISTI gli artt. 23 e 27 del D. Lgs. 31/03/1998 n. 112;

VISTO il D.P.R. 20/10/1998 n. 447, modificato dal D.P.R. 07/12/2000 n. 440;

VISTA la convenzione per la gestione in forma associata tra i Comuni di Moretta e Racconigi in data 06 maggio 2014;

VISTO il Regolamento per il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive approvato con delibera del Consiglio Comunale di Moretta n. 2 del 09/04/2014 e del Consiglio Comunale di Racconigi n. 8 del 29/04/2014;

fatti salvi e impregiudicati sempre i diritti dei terzi;

il Responsabile della Struttura Unica per le attività produttive di Moretta e Racconigi assume il seguente

PROVVEDIMENTO

1) Sulla scorta dei consensi di cui in premessa, si rilascia l'**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CON RINNOVO E CONTESTUALI MODIFICHE NON SOSTANZIALI-ATTIVITÀ IPPC: 6.6. - IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI: C) 750 POSTI SCROFE** nel Comune di **Racconigi, Via Murello n. 33 – Cascina Baretta n. 54 e Nucleo Macchiorlatti.**

2) Il provvedimento è rilasciato in capo a
BONETTO PIERGIUSEPPE, nato a Racconigi il 28/09/1953, residente in Strada Lagnasco n. 3 a Scarnafigi, Codice fiscale BNTPGS53P28H150Y, in qualità di Legale Rappresentante dell'**AZIENDA AGRICOLA BONETTO GIUSEPPE & FIGLI S.S.**, con sede in Via Murello n. 54 a Racconigi, c.f./p.IVA: 00279720049.

3) L'autorizzazione è assentita nel rispetto delle **prescrizioni** impartite dalla Provincia di Cuneo nella relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 61356 del 08/10/2021) pervenuta in data 11/10/2021 prot. n. 9095 che consta di n. 48 facciate ed è qui sotto riportata per far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento conclusivo:



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/000024
Rif. pratica 08.02/24

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Racconigi, Via Murello, 54 - Località Pesona, Cascina Baretta e Stalla Macchiorlatti** – Ditta **BONETTO Giuseppe e Figli ss di BONETTO Piergiuseppe e Luigi** con sede legale in Racconigi - **Attività IPPC: 6.6. - “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 360 del 13/05/2013 e s.m.i., è stata rinnovata alla Ditta BONETTO Giuseppe e Figli ss con sede legale in Racconigi, Via Murello, 54, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Racconigi, Via Murello, 33 - Casc. Baretta, 54 e Nucleo Macchiorlatti** - Attività IPPC: 6.6. **“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)” e c) 750 posti scrofe;**
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con nota prot. n. 11 del 02/01/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Bonetto Giuseppe e Figli ss di Bonetto Piergiuseppe e Luigi (siglabile Bonetto Giuseppe e Figli ss), con sede legale in Racconigi, Via Murello, 54 – P.IVA 00279720049 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)" e c) 750 posti scrofe**, per l'allevamento sito in **Racconigi, Via Murello, 54 - Casc. Baretta**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta BONETTO Giuseppe e Figli ss ha effettuato, in data 05/12/2018, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 30080 del 07/05/2019, è stata convocata, per il giorno 20/06/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere (successivamente formalizzato al prot. n. 55862 del 21/06/2019);
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 20/06/2019, con nota prot. n. 40209, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 21/10/2019 e 30/10/2019, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 76496 del 06/12/2019, è stata convocata, per il giorno 30/01/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il

Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, (prot. n. 8029 del 30/01/2020);
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 10/02/2020, con nota prot. n. 8995, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 11/06/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 60281 del 23/10/2020, è stata convocata, per il giorno 09/12/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Racconigi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 21693 del 04/12/2020, il Comune di Racconigi ha trasmesso il proprio parere in relazione alla suddetta convocazione di Conferenza di Servizi;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere (successivamente formalizzato al prot. n. 101548 del 10/12/2020);
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 133479 del 10/12/2020, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha trasmesso il proprio parere in riferimento alla suddetta Conferenza di Servizi;
- con nota prot. n. 1490 del 12/01/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 14/06/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 51428 del 16/08/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- con nota datata 04/10/2021, la Ditta ha trasmesso ulteriore documentazione di approfondimento e precisazione sulle coperture delle vasche di stoccaggio e sulla gestione dei materiali palabili;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

preso atto, in particolare, che in esito alle modifiche proposte dal Gestore nell'ambito del procedimento di riesame, presso l'installazione risulta individuabile lo svolgimento dell'**attività IPPC: 6.6. – "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe;**

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Bonetto Giuseppe e Figli ss di Bonetto Piergiuseppe e Luigi è stato notificato il Provvedimento n. 470 del 17/02/2021, di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto Provvedimento n. 470 del 17/02/2021, di aggiornamento dell'AIA, nonché la menzionata Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 360 del 13/05/2013 e s.m.i. (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.

59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi

reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto;**

- **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a favore della Ditta **BONETTO Giuseppe e Figli ss di BONETTO Piergiuseppe e Luigi**, con sede legale in Racconigi, Via Murello, 54 – P.IVA 00279720049 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Racconigi, Via Murello, 54 - Località Pesona, Cascina Baretta e Stalla Macchiorlatti** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 360 del 13/05/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE



Dott. Luciano FANTINO



Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali

BONETTO Giuseppe e Figli s.s.
Racconigi, Via Murello, 54 - Loc. Pesona, Casc. Baretta e Stalla Macchiorlatti

ALLEGATO TECNICO 1

PREMESSA	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	3
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	3
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>4</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>5</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>6</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>6</i>
Valutazione aspetti ambientali	6
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>6</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>11</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>12</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>12</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>13</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>14</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>14</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>15</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>15</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	15
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions.....	16
Interventi di adeguamento	21
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	22
Ciclo produttivo	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
Emissioni Sonore.....	25
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>25</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>25</i>
Energia	25
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>25</i>
Emissioni in atmosfera.....	25
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>25</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>26</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	28
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>28</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>28</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>30</i>

PREMESSA

Il presente provvedimento disciplina unitariamente, in considerazione della loro connessione tecnica e funzionale, i **tre centri aziendali che compongono l'installazione IPPC** della Ditta **Bonetto Giuseppe e Figli ss di Bonetto Piergiuseppe e Luigi (siglabile Bonetto Giuseppe e Figli ss)**.

I suddetti centri aziendali sono costituiti da due agglomerati dislocati l'uno di fronte all'altro, sui due lati di Via Murello (Strada Provinciale 29), in prossimità del civico n. 54.

In particolare, i tre centri aziendali sono denominati come segue - denominazione utilizzata nel presente atto:

- **Località Pesona** (corrispondente al centro aziendale che, nel provvedimento di rinnovo dell'AIA, era stato denominato "Via Murello, 33");
- **Cascina Baretta;**
- **Stalla Macchiorlatti.**

Dal lato dell'agglomerato identificabile come "Località Pesona", è altresì presente un accesso dedicato ad un impianto di cogenerazione, alimentato con biogas derivante da digestione anaerobica di effluenti zootecnici, in capo alla Società Agricola Cooperativa MAGIM (Ditta che, per brevità, viene nel seguito denominata: "MAGIM"). Tale impianto di cogenerazione è alimentato, tra l'altro, con effluenti zootecnici provenienti dall'installazione IPPC; tuttavia, viene gestito in modo autonomo da soggetto giuridico diverso dal Gestore IPPC e, pertanto, non è incluso nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. La disciplina del predetto impianto di cogenerazione è impartita dai provvedimenti rilasciati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 387/03 e DPR 59/2013).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Racconigi ed è localizzato in area agricola, a circa 3,5 km dal centro abitato.

È costituito da 13 porcilaie, suddivise in tre centri aziendali tra loro interconnessi, riuniti in due agglomerati che si affacciano su Via Murello, su lati opposti:

- **Località Pesona:** ricoveri denominati A,B,C-L,D,E,F,G,H,I, ubicati al Foglio 35, particella n. 159;
- **Cascina Baretta:** ricoveri denominati 1,2,3, ubicati al Foglio 34, particelle n. 63, 71 e 72;
- **Stalla Macchiorlatti:** ricovero denominato M2, ubicato al Foglio 34, particella n. 26.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Racconigi è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 24-903 del 30 dicembre 2019, e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La classificazione acustica del Comune di Racconigi, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/2003, e successive varianti, inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto", in adiacenza ad aree agricole in pari classe acustica.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 732 del 27/07/2007, in capo alla Ditta Bonetto Giuseppe e figli s.s., con sede legale ed operativa in Racconigi, Via Murello, Cascina Baretta, 54 e Nucleo Macchiorlatti, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe".

Con il Provvedimento del Settore Tutela Territorio n. 360 del 13/05/2013, l'AIA è stata rinnovata sino al 30/04/2023, per una potenzialità di allevamento pari a 6.883 suini, in 13 porcilaie, articolate nei tre centri aziendali sopra descritti.

Successivamente, il Gestore ha dato corso alle seguenti modifiche non sostanziali:

- MNS 2013 (presa d'atto Provincia, prot. n. 106727 del 03/12/2013), consistente in:
 - presso Stalla Macchiorlatti: realizzazione del *Vacuum System* e modifiche interne nel ricovero M, senza variazione del numero dei posti suini allevati;
- MNS 2014 (presa d'atto Provincia, prot. n. 80950 del 18/08/2014), consistente in:
 - presso Località Pesona: variazione di titolarità delle vasche n. 4 e 5, site in Via Murello, 33, a favore di MAGIM (pertanto, la capacità di stoccaggio dell'allevamento IPPC diminuisce da 18.699 mc a 8.819 mc); cessione di circa 32.000 mc/anno di reflui aziendali prodotti dall'allevamento IPPC all'impianto di cogenerazione, alimentato con biogas derivante da digestione anaerobica di effluenti zootecnici, condotto da MAGIM; il digestato prodotto dal suddetto impianto di cogenerazione viene avviato ad operazioni di utilizzo agronomico da parte di MAGIM, sui terreni a disposizione della Società Cooperativa medesima;
- MNS 2014 (presa d'atto Provincia, prot. n. 123218 del 23/12/2014), consistente in:
 - presso Località Pesona: modifiche ad una porzione del capannone B, con realizzazione di gabbie, ed ai sistemi di riscaldamento, al fine di poter utilizzare l'energia termica messa a disposizione dall'adiacente impianto di cogenerazione MAGIM. Di conseguenza, è diminuito il numero complessivo dei posti potenziali e dei capi allevati, a causa di una riduzione del numero dei posti e dei suini all'ingrasso allevati ed un aumento delle scrofe allevate in sala parto.

Con l'istanza di riesame, il Gestore dell'impianto ha proposto le seguenti, ulteriori modifiche:

- nel capannone B (sito nel centro aziendale di Località Pesona): le scrofe passano da 300 a 291, in quanto sono state acquistate gabbie di dimensioni diverse dal progetto;
- nella porcilaia I (sito nel centro aziendale di Località Pesona): vengono diminuiti i capi da 540 scrofette (0,65 mq/capo, 70 kg pv/capo) a 203 scrofe (1,64 mq/capo, peso vivo medio 180 kg/capo);
- per la porcilaia n. 1 (sita nel centro aziendale di Cascina Baretta), occupata da 13 sale parto con 24 gabbie ciascuna: 9 sale verranno destinate all'allevamento dei lattonzoli;
- nel ricovero M (Stalla Macchiorlatti): viene proposta la riduzione dei box da 44 a 36 e l'allevamento di 750 scrofette fino a 140 kg (pertanto, classificate come suini grassi ai sensi delle definizioni riportate nelle BAT *Conclusions*), al posto di 1.135 scrofette o magroni fino a 110 kg.

Alla luce delle ultime modifiche proposte dal Gestore, presso l'installazione nel suo complesso viene pertanto condotta l'attività di **allevamento di suini a ciclo chiuso, con presenza di scrofe (3.116 posti) e suini da ingrasso (1.144 posti suini da ingrasso + 750 posti scrofette da rimonta, per un totale di 1.894).**

Pertanto, il riesame dell'AIA ha comportato l'individuazione, per l'installazione, dello svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. – **“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe.**

L'assetto dell'impianto, in seguito alle ultime modifiche, presenta pertanto le seguenti caratteristiche:

- il centro aziendale di Località Pesona è destinato a scrofaia, e le fasi di svezzamento e di magronaggio sono effettuate presso altri allevamenti dell'Azienda siti in Cavaglià - Dorzano (BI) e presso Ditte socciarie;
- nel centro aziendale di Cascina Baretta avviene l'allevamento delle scrofe, lo svezzamento dei lattonzoli e l'ingrasso dei suini;
- presso Stalla Macchiorlatti avviene l'allevamento delle scrofe da rimonta, destinate ai centri aziendali di Località Pesona e Cascina Baretta.

Al termine del ciclo di allevamento, i suini grassi vengono conferiti al macello, ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 15 giorni.

Strutture dell'allevamento

I ricoveri di allevamento dei suini sono individuati nella tabella seguente, in riferimento ai tre centri aziendali che compongono l'installazione IPPC:

Centro aziendale	Ricovero	Categoria animali
Località Pesona	A	Scrofe
	B	
	C-L	Scrofe e verri
	D	Scrofe
	E	
	F	
	G	
	H	
	I	
Cascina Baretta	1	Scrofe e Lattonzoli
	2	Suini ingrasso
	3	
Stalla Macchiorlatti	M2	Scrofette da rimonta

Consistenza dell'allevamento

Nell'installazione nel suo complesso (considerando i tre centri aziendali congiuntamente), potenzialmente possono trovare ricovero **7.174 suini**, aventi un peso vivo potenziale massimo pari a 771 t. La consistenza effettiva, al netto dei capi in infermeria, risulta pari a 6.991 suini mediamente allevati in un anno. I capi risultano ripartiti nei seguenti ricoveri:

Categoria animali	n. capi potenziali	n. capi effettivi
Lattonzoli	2.160	2.160
Scrofette da rimonta	750	694
Grassi	1.144	1.083
Scrofe	3.116	3.050
Verri	4	4
CAPI TOTALI	7.174	6.991
Peso vivo	771	749

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Porcilaia	Categoria animali	Tecnica di stabulazione	BAT <i>Conclusions</i>			
Cascina Baretta	1	Scrofe parto Lattonzoli	Gabbie PTF+ fossa sottostante	30.a.0		
	2	Ingrasso				
	3					
Stalla Macchiorlatti	M2	scrofette rimonta (classificati come suini grassi ai fini dei cod. attività IPPC)	Box PTF + Vacuum System	30.a.1		
Località Pesona	A	Scrofe gestazione (1,64 mq/capo)	Box	PTF + fossa sottostante profonda 0,7 m	30.a.0	
		Scrofe parto	Gabbie			
	B	Scrofe (parto)	Gabbie	PTF + fossa sottostante profonda 1,30 m		
	C-L	Scrofe fecondazione	Gabbie	PPF e PTF + fossa sottostante		
		Verri	Box	PPF + fossa sottostante		
	D	Scrofe parto 1,64	Gabbie	PTF + fossa sottostante profonda 0,7 m		
	E	Scrofe fecondazione	Gabbie	PPF+ fossa sottostante		
	F	scrofe gestazione (1,64 mq/capo)	Box	PTF + fossa sottostante		30.a.0 / 30.a.1 (*)
	G	Scrofe gestazione (2,25 mq/capo)	Box			
H	Scrofe fecondazione	Gabbie				
I	Scrofe gestazione (1,64 mq/capo)	Box				

(*) La tecnica di stabulazione adottata presenta elementi della 30.a.0 in quanto è presente una fossa sottostante il grigliato di stabulazione, tuttavia la gestione è paragonabile a quella del *Vacuum System* (30.a.1) ed, in particolare, consente la rimozione frequente dei liquami dal sottogrigliato ed un minimo accumulo degli stessi.

Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri non provvisti di Vacuum System possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti:

- allontanamento frequente dei liquami dalle fosse sottogrigliato e relativo convogliamento alle vasche di stoccaggio esterne;
- mantenimento di un'altezza massima di liquame fresco nelle fosse sottogrigliato **non superiore a 40 cm**. Tale altezza massima è da intendersi applicata ai reflui zootecnici non palabili (allo stato liquido);

A tale proposito, si ritiene necessario prescrivere, altresì, che il livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato sia controllabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata), accedendo ad alcuni punti presso i ricoveri di allevamento.

Tecniche di alimentazione

Tutti gli animali presenti nell'impianto vengono alimentati con razione bagnata.

La composizione della razione alimentare varia in funzione delle categorie di animali, nonché, delle varie fasi di accrescimento.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto, posizionati in tutti i box.

Spoglie di animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità medio annuale del 4-5%. Il personale che lavora nelle stalle, quotidianamente effettua delle ricognizioni nei box per allontanare gli eventuali animali deceduti.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.).

Lo stoccaggio avviene all'interno di tre celle frigorifere localizzate in Via Murello, 33 e C.na Baretta, periodicamente svuotate da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

n posti potenziali	peso vivo (t)	Effluenti zootecnici non palabili (liquami) (mc/anno)	Acque meteoriche captate dalle vasche di stoccaggio (mc)	Produzione di azoto al campo (kg)
7.114	771,22	32.141	1.043	77428

Gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento sono **in parte avviati all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM** (nella misura di 16.000 mc/a) ed **in parte convogliati in strutture di stoccaggio, per il successivo utilizzo agronomico da parte del Gestore IPPC.**

I liquami prodotti dai suini allevati presso le porcilaie site in Località Pesona sono sottoposti a trattamento di separazione solido-liquido, mediante separatore di tipo elicoidale. **Il separato**

solido viene interamente avviato, fresco, all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM.

Nella tabella seguente vengono riassunte le modalità adottate per la gestione degli effluenti zootecnici:

Effluenti zootecnici ceduti all'impianto di cogenerazione MAGIM	Effluenti zootecnici gestiti direttamente dalla Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.
16.000 mc/anno (pari a circa il 50% degli effluenti zootecnici prodotti annualmente presso l'installazione IPPC)	Circa il 50% degli effluenti zootecnici prodotti annualmente presso l'installazione IPPC

Gli effluenti zootecnici ceduti all'impianto di cogenerazione vengono successivamente gestiti da MAGIM, in termini di stoccaggio, trattamento ed utilizzo agronomico (il digestato in uscita dall'impianto di MAGIM non rientra nell'installazione IPPC).

Tecniche di stoccaggio

I liquami prodotti presso l'installazione (dedotta la quota parte avviata all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM) vengono stoccati in 6 vasche fuori terra pre-esistenti, per una capacità complessiva pari a 8.819 mc.

Relativamente alle vasche di stoccaggio fuori terra:

- il provvedimento di rinnovo dell'AIA prevedeva la presenza di crosta artificiale per tutte le vasche (ad eccezione della vasca di equalizzazione, di ridotte dimensioni, riservata a sperimentazioni e studi condotti dall'Università di Torino);
- in occasione del procedimento di RIESAME, in seguito alla richiesta di approfondimenti in merito, è stato comunicato che la copertura delle vasche di Cascina Baretta e Località Pesona, era costituita da argilla espansa;
- tuttavia, le integrazioni fornite hanno dato evidenza della scarsa persistenza di tale copertura. Infatti, per le vasche di Cascina Baretta, la copertura in argilla risultava affondata, mentre per due vasche circolari di Località Pesona, collegate da una tubazione di troppo pieno, la copertura era migrata da una vasca all'altra.

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 09/12/2020, il Gestore ha individuato una tecnica di copertura galleggiante in argilla espansa per le due vasche circolari collegate di Località Pesona, e per la vasca circolare di Cascina Baretta, e una copertura galleggiante di tappetini in polietilene espanso per la terza vasca circolare di Località Pesona, nonché per la vasca ellissoidale di Cascina Baretta.

Con le ultime integrazioni, datate 09/06/2021 e 04/10/2021, il Gestore ha relazionato circa le problematiche incontrate nell'attuazione di quanto ipotizzato, riferendo che la primaria Ditta produttrice dei tappetini galleggianti in polietilene espanso ha manifestato incertezza sulla durata della copertura prevista in presenza di effluente non separato con alta efficienza, segnalando il rischio di rotture in caso di formazione anche di poca crosta. Per le suddette motivazioni, il Gestore ha optato per una differente soluzione di copertura galleggiante, consistente in un sistema galleggiante a piastrelle di dimensioni ridotte, disponibile sul mercato a partire dai primi mesi del 2021. Unitamente a detta valutazione tecnica, l'Azienda si è altresì determinata a coprire con piastrelle geometriche anche la vasca circolare presente in Cascina Baretta, sia una vasca circolare di Località Pesona, prima previste con copertura in argilla espansa.

Pertanto, l'evoluzione delle coperture individuate può essere sintetizzata come segue:

Vasche di stoccaggio		Istanza RIESAME (2018)	Proposta giugno 2020	Scelta finale
Cascina Baretta	V1 circolare	Argilla espansa	Argilla espansa	Piastrille geometriche di plastica
	V ellissoidale (sezione "nord")	Argilla espansa	Tappetini galleggianti in polietilene espanso	
	V ellissoidale (sezione "sud")			
Località Pesona	V1 circolare (lato MAGIM)	Argilla espansa	Argilla espansa	Piastrille geometriche di plastica
	V2 circolare (centrale)	Argilla espansa	Argilla espansa	Argilla espansa
	V3 circolare (lato SP29)	Argilla espansa	Tappetini galleggianti in polietilene espanso	Piastrille geometriche di plastica
	V equalizzazione	Vasca di ridotte dimensioni, non coperta, utilizzata per le sperimentazioni in corso, condotte dall'Università di Torino		

Le tecniche descritte rientrano tra quelle riportate nella **BAT 16.b.3**.

Il Gestore dichiara che tali coperture saranno sempre ispezionabili grazie al posizionamento di una scala mobile a norma (mentre non ritiene opportuna la posa di una scala fissa per evitare la disponibilità di un accesso libero a terzi a vasche non custodite).

In proposito, si ritiene necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante, sulla totalità delle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Nelle seguenti tabelle vengono riportati schemi riassuntivi delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Vasche di stoccaggio		Volume netto (franco di sicurezza 10 cm)	Copertura	Bat Conclusions
Cascina Baretta	V1 circolare	2.022	Piastrille geometriche di plastica	16.b.3
	V ellissoidale (sezione "nord")	1.895		
	V ellissoidale (sezione "sud")			
Località Pesona (*)	V1 circolare (lato MAGIM)	1.554	Piastrille geometriche di plastica	
	V2 circolare (centrale)	1.554	Copertura galleggiante in argilla espansa	
	V3 circolare (lato SP29)	1.539	Piastrille geometriche di plastica	
	V equalizzazione	256	(vasca sperimentazioni)	
Tot		8.819		

(*) come richiamato in precedenza, le due vasche ulteriori denominate V4 e V5 (riportate nel provvedimento di RINNOVO dell'AIA, in riferimento all'unità locale di Via Murello, 33), con la modifica non sostanziale del 2014 sono state trasferite all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM.

La capacità delle strutture di stoccaggio risulta sufficiente a contenere i reflui zootecnici non palabili per almeno 180 giorni.

Presso l'installazione sono altresì presenti **due platee per i materiali palabili che, allo stato attuale, non sono utilizzate a fini di stoccaggio**; in particolare, la platea presente al di sotto del separatore consente il mero accumulo del separato solido, funzionale all'immediato trasferimento all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM:

Descrizione		Superficie (mq)	Volume (mc)
Località Pesona	Platea per separato	314	
Stalla Macchiorlatti	Platea	110	
	Pozzetto		12

Tecniche di spandimento

La quota parte di effluenti zootecnici non ceduti all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM, in seguito allo stoccaggio nelle vasche sopra descritte, vengono destinati all'**utilizzo agronomico** mediante spandimento **sui terreni in disponibilità aziendale**, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo.

Le operazioni di distribuzione sono effettuate **in parte direttamente dalla Ditta ed in parte da contoterzisti** (in particolare, nell'ambito del procedimento di RIESAME, il Gestore ha rendicontato le modalità di conduzione delle operazioni di utilizzo agronomico con l'impiego dei mezzi complessivamente a disposizione delle varie aziende del Gruppo).

Nello specifico, alla luce delle ultime integrazioni datate 09/06/2021, per l'installazione di che trattasi, il Gestore si avvale delle tecniche seguenti:

- **l'80% dei liquami distribuiti direttamente dalla Ditta** viene applicato utilizzando un carrobotte di MAGIM (Società Cooperativa della quale l'Azienda Bonetto Giuseppe e Figli s.s. è socia). Tale mezzo è dotato di tubazioni per la distribuzione a raso (**BAT Conclusions 21.b**) e doppia dischiera per l'**interramento immediato**;
- **il restante 20% dei liquami distribuiti direttamente dalla Ditta** viene applicato mediante i mezzi aziendali della Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.:
 - un carrobotte provvisto di sistema con interrimento c.d. "ad ancore" (detto sistema risulta ascrivibile ad una *iniezione superficiale a solchi chiusi* - **BAT Conclusions 21.d**);
 - due carribotte con bande rasoterra (**BAT Conclusions 21.b**) ed **interramento entro le 4 ore successive** (relativamente a questi ultimi due mezzi in uso, al fine di rendere le modalità di distribuzione conformi ad una tecnica riconosciuta BAT, il Gestore ha documentato di aver provveduto a prolungare le tubazioni di rilascio del liquame rasoterra, installando tubazioni plastiche in corrispondenza dei n. 6 scarichi delle bande abbinare ai carribotte, tali da consentire la distribuzione del liquame a meno di 10-15 cm dal suolo).

Nella tabella seguente vengono riassunte le tecniche di distribuzione ed interrimento adottate:

Reflui zootecnici distribuiti direttamente dalla Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.	Tecnica di distribuzione	Bat Conclusions	Interramento	Note
80%	Distribuzione a raso	21.b	Immediato (mediante doppia dischiera)	Operazioni effettuate da MAGIM – responsabilità in capo alla Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.
20%	Iniezione superficiale a solchi chiusi (n. 1 carbotte)	21.d	Immediato (mediante interratori c.d. "ad ancore")	Operazioni effettuate direttamente dalla Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.
	Distribuzione a raso (n. 2 carbotte)	21.b	Entro 4 ore	

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interrimenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, per lo svolgimento delle operazioni di distribuzione degli effluenti, il Gestore non ha ritenuto di provvedere all'installazione di un dispositivo GPS proponendo, in alternativa, come metodo di tracciabilità delle distribuzioni, la registrazione giornaliera delle operazioni di uso agronomico degli effluenti.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate, il mezzo utilizzato e le modalità di interrimento assicurate (se attraverso il ricorso all'interrimento contestuale o successivo alla distribuzione), **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste in misura prevalente su terreni in asservimento, nonché da parte di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti) e con tecniche differenti, si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di liquami ceduti a MAGIM.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete ed utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, ecc.

L'Azienda utilizza gasolio e GPL per il riscaldamento delle porcilaie e per le attività agronomiche. Per lo stoccaggio del GPL, sono presenti n. 2 serbatoi, da 3000 litri e da 5000 litri. Presso il sito di Cascina Baretta, sono presenti n. 2 cisterne fuori terra, entrambe di capacità pari a 5.000 litri, dotate di copertura e bacino di contenimento, utilizzate per lo stoccaggio del gasolio ad uso autotrazione.

Il Gestore ha dichiarato la dismissione del serbatoio interrato di stoccaggio del gasolio da riscaldamento, presente in Località Pesona.

Nella tabella seguente vengono riportati i sistemi di riscaldamento presenti presso l'istallazione:

Centro aziendale	Porcilaia	Sistemi di riscaldamenti presenti
Cascina Baretta	1	n. 13 generatori di calore a scambio diretto, alimentati a GPL, con P = 30 kW/cad (TOT = 390 kW)
	2, 3	Nessun riscaldamento
Stalla Macchiorlatti	M	Nessun riscaldamento
Località Pesona	A	n. 8 aerotermi ad acqua calda (recupero termico da impianto di cogenerazione MAGIM), con P = 96 kW/cad (TOT = 768 kW da recupero termico)
	B	n. 4 generatori di calore a scambio diretto, alimentati a GPL, con P = 60 kW/cad + n. 2 generatori di calore a scambio diretto, alimentati a GPL, con P = 30 kW/cad (TOT = 300 kW)
	C-L, D, E, G	Nessun riscaldamento
	H, I ed F	n. 5 aerotermi ad acqua calda (recupero termico da impianto di cogenerazione ditta MAGIM) con P = 70 kW/cad (TOT = 350 kW da recupero termico)

Si riassumono nel seguito le tipologie di coibentazione dei capannoni, sulla base delle informazioni fornite con le integrazioni di giugno 2020:

Porcilaia	Coibentazione tetto	Coibentazione pareti
1	Coibentazione con lana di roccia da 5 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
2	Pannelli sandwich da 6 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
3	Coibentazione con lana di roccia da 5 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
A	Coibentazione con lana di roccia da 5 cm	Pannello prefabbricato con coibentante interno
B	Coibentazione con lana di roccia da 5 cm	Pannello prefabbricato con coibentante interno
C	Coibentazione con lana di roccia da 5 cm	Blocchi in cls ed argilla espansa

Porcilaia	Coibentazione tetto	Coibentazione pareti
D	Coibentazione con lana di roccia da 5 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
E	Pannelli sandwich da 6 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
F	Pannelli sandwich da 6 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
G	Pannelli sandwich da 6 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
H	Pannelli sandwich da 6 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
I	Pannelli sandwich da 6 cm	Lamiere coibentate da 5 cm
L	Schiumatura del sottotetto con poliuretano	Lamiere coibentate da 5 cm
M	Coibentazione con lana di roccia da 5 cm	Pannello prefabbricato con coibentante interno

Consumi di energia

I consumi energetici dichiarati per l'anno 2020 sono riportati nella seguente tabella:

Gasolio per autotrazione [litri]	Gasolio per riscaldamento [litri]	GPL per riscaldamento [litri]	Consumo energia elettrica [MWh]	Consumo specifico energia elettrica [Wh/capo giorno]	Consumo specifico medio energia termica [Wh/capo giorno]
41.080	15.790	70.000	822,60	379	280

Il Gestore ha motivato l'incremento dei consumi termici ed, in generale, i consumi energetici specifici, piuttosto elevati, in riferimento alla progressiva trasformazione dell'allevamento da ciclo chiuso a scrofaia.

In esito alla richiesta di individuare interventi di contenimento dei consumi energetici, la Ditta ha relazionato quanto segue:

- nel 2019 è stata messa in funzione l'intera linea di riscaldamento in cogenerazione delle stalle F, I, H, A e D presenti in Località Pesona, con una linea di trasporto dell'acqua calda che corre lungo la strada di accesso a MAGIM e riscalda le stalle tramite termoventilatori;
- il riscaldamento della porcilaia B di Località Pesona e della porcilaia 1 di Cascina Baretta è effettuato con generatori di calore a GPL dotati di bruciatori di recente installazione. Le restanti stalle non sono riscaldate;
- circa le criticità rilevate sulla rete (frequenti sbalzi di tensione), nei primi mesi del 2020 è stato effettuato un intervento da parte di tecnici ENEL, con la modifica dei contatori e dei cavi nella cabina, al fine di risolvere le inefficienze tecniche e di consumo.

Grazie ai suddetti interventi, la Ditta prevede una sensibile riduzione dei consumi energetici, verificabile nei prossimi monitoraggi e stima un consumo specifico complessivo (termico + elettrico) pari a 171 kWh/capo presente.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

La ventilazione è naturale per la quasi totalità dei ricoveri (l'aria entra dalle aperture sulle pareti laterali e viene espulsa attraverso le aperture presenti sulle pareti opposte, oppure attraverso cupolini a soffitto, con regolazione sia automatica che manuale).

In alcuni ricoveri (porcilaia 2 di Cascina Baretta e porcilaia D di Località Pesona), la ventilazione è forzata, tramite ventilatori. La Ditta ha precisato che, anche a seguito delle modifiche delle

finestrature, la porcilaia 2 è ancora dotata di sistema di ventilazione forzata, con estrattori sul colmo del tetto.

Il mangime è acquistato dall'esterno e viene stoccato in silos, dotati di coperchio aperto unicamente al momento del carico.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati, con prodotto privo di aldeidi.

In seguito alle ultime modifiche apportate ai sistemi di copertura (Cfr. ultime integrazioni datate 09/06/2021 e 04/10/2021), il Gestore ha effettuato una stima delle emissioni in atmosfera dall'installazione nel suo complesso, per mezzo del programma BAT-Tool del CRPA.

Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO (stime ottenute considerando: 699 scrofe in zona parto, 3.167 scrofe in gestazione, 1.148 suini all'ingrasso e 2.160 suinetti 7-30 kg):

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	19,85	12,73	-	26,15	58,73
CH ₄					

SITUAZIONE AZIENDALE (stime ottenute considerando: 699 scrofe in zona parto, 3.167 scrofe in gestazione, 1.148 suini all'ingrasso e 2.160 suinetti 7-30 kg)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	17,77	2,94	-	1,52	22,23
CH ₄					118,1

Sulla base dei risultati della nuova simulazione, la Ditta stima una riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento pari a circa il 62%.

La stima, così ottenuta, delle emissioni di ammoniaca, risulta sensibilmente inferiore di quella calcolata in sede di rinnovo dell'AIA (a tale proposito, si evidenzia l'utilizzo di diversi programmi di calcolo, l'implementazione di nuove tecniche di contenimento e la cessione all'impianto MAGIM di quota parte del liquame che non ritorna all'installazione IPPC sotto forma di digestato).

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata da tre pozzi aziendali (due sono ubicati presso il complesso di Cascina Baretta e Stalla Macchiorlatti, uno presso il complesso di Località Pesona - concessioni preferenziali n. CN000346 e CN000401) ed è impiegata per l'abbeveraggio dei suini, la preparazione dei pasti (alimentazione ad umido), il lavaggio dei locali di stabulazione ed il raffrescamento.

Per l'anno 2020 sono stati dichiarati i seguenti consumi:

Pozzo denominato "PESSONA"	Pozzo denominato "CASCINA BARETTA"	Pozzo denominato "MACCHIORLATTI"
33.630	11.606	3.530

- Consumi complessivi pari a 48.766 mc/anno da pozzo;
- Consumi specifici pari a 22,5 litri/capo per giorno.

Alla luce dei valori di consumo specifico, sensibilmente superiori rispetto a quelli riportati nel BREF 2017 (7-9 l/capo/giorno), si ritiene opportuno prescrivere l'esecuzione di un inventario delle

apparecchiature in uso presso l'installazione e di relazionare circa la loro efficienza in termini di riduzione del consumo idrico.

In esito alle richieste formulate nell'ambito del procedimento di RIESAME, nel corso dell'anno 2020, l'Azienda ha presentato apposita domanda di variante della concessione CN000346 a prelevare acqua da pozzo.

Scarichi acque reflue

Presso il centro aziendale di Località Pesona è presente un locale ad uso spogliatoi e servizi igienici; le relative **acque reflue domestiche** sono scaricate, dopo trattamento tramite fossa *Imhoff*, in corpo idrico superficiale (denominato Rivo Freddo). Tale scarico è stato autorizzato dal Comune di Racconigi con Determinazione Dirigenziale n. 58 del 13/09/2010, in quanto riferito a civile abitazione; verificato, tuttavia, che lo scarico deriva da attività connessa all'allevamento, la suddetta autorizzazione è stata sostituita dal provvedimento di rinnovo dell'AIA.

Gli effluenti di allevamento non sono sottoposti ad alcun trattamento, bensì avviati ad utilizzazione agronomica. I mezzi di trasporto dei liquami e del separato solido non vengono lavati in azienda. Pertanto, **non sono presenti scarichi di acque reflue industriali**.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- presso gli allevamenti non è presente una vera e propria rete di raccolta e allontanamento dedicata alle acque di pioggia e di lavaggio, e tutte le acque potenzialmente contaminate sono convogliate nella rete di raccolta dei liquami (con stoccaggio terminale ed utilizzazione agronomica);
- le possibilità d'inquinamento delle acque di prima pioggia o di lavaggio con i reflui zootecnici aziendali possono derivare dalla movimentazione dei suini e dei liquami, palabili e non palabili;
- le attrezzature ed i mezzi utilizzati per la movimentazione dei suini possono essere lavati in azienda presso un'area in battuto di cemento dotata di una caditoia che invia le acque di lavaggio alla rete di raccolta dei liquami;
- i reflui palabili sono posizionati su apposita platea di stoccaggio, e le acque di dilavamento meteorico sono addotte alla rete di raccolta dei liquami, insieme ai colatici;
- i reflui non palabili sono movimentati in apposita rete di convogliamento ed accumulo;
- i rifiuti sono stoccati presso il centro aziendale di Via Murello, al coperto (pertanto la Ditta ritiene risultino esclusi possibili inquinamenti delle acque di prima pioggia).

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Racconigi, inserisce le unità aziendali in classe III - "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici nelle vicinanze dell'impianto. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo.

La Ditta ha trasmesso gli esiti di un monitoraggio acustico effettuato in data 04/09/2019. Tali misure sono state effettuate in presenza dell'attività aziendale (ventole in funzione, distribuzione del mangime agli animali, ecc.) e presso i ricettori più vicini. È stato altresì rilevato il rumore residuo nei pressi dei ricettori, in posizione protetta dalle sorgenti sonore aziendali. I livelli equivalenti di pressione sonora più elevati, in entrambi i periodi (diurno e notturno), sono stati riscontrati presso il ricettore R4 prossimo alla viabilità pubblica.



In ogni caso, non sono state rilevate criticità in materia.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato" per il centro aziendale di Cascina Baretta e Stalla Macchiorlatti, ed "elevato" per il centro aziendale di Località Pesona ¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso il sito di Cascina Baretta, sono presenti n. 2 cisterne fuori terra di capacità pari a 5.000 l/cad, entrambe dotate di copertura e di bacino di contenimento, utilizzate per lo stoccaggio del gasolio ad uso autotrazione. In esito alle osservazioni sollevate nel corso dell'istruttoria di RIESAME, il Gestore ha dichiarato che provvederà a realizzare un battuto di cemento antistante le due cisterne per impedire la contaminazione del terreno in caso di sversamenti.

Il Gestore ha dichiarato la dismissione del serbatoio interrato di stoccaggio del gasolio da riscaldamento, presente in Località Pesona. A tale proposito, si ritiene necessario prescrivere la trasmissione della relativa documentazione tecnica di bonifica del serbatoio medesimo.

Sono inoltre presenti n. 2 serbatoi per lo stoccaggio del GPL, da 3000 litri e da 5000 litri.

Il documento recante "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione la relazione di riferimento" è stato opportunamente sostituito con una nuova versione, datata 10/06/2020, aggiornata e coerente con la situazione descritta ai fini del riesame (riferimento alla norma aggiornata, tutti serbatoi fuori terra, realizzazione di battuto di cemento, relazione geologica allegata).

Il Gestore ha concluso che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

¹ L'attribuzione di gradi di vulnerabilità "elevato" ed "estremamente elevato" è dovuta, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT *Conclusions*

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	È in fase di predisposizione il sistema di gestione ambientale interno che analizza prevalentemente le procedure in ambito di: - gestione rifiuti; - gestione aree; - stoccaggi; - verifica di documentazione amministrativa; - formazione del personale.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	Bat 2a: L'azienda agricola è ubicata in una zona strettamente agricola e nel raggio di un chilometro non sono presenti né abitazioni, né impianti industriali o altre infrastrutture. Il trasporto degli effluenti alle vasche di stoccaggio è effettuato tramite tubazioni interrato; Bat 2b: Il personale si impegna a rispettare la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere animale, la gestione degli effluenti zootecnici, la sicurezza sul lavoro, lo spandimento agronomico degli effluenti prodotti, la pianificazione delle attività e delle emergenze, la riparazione e la manutenzione delle attrezzature; Bat 2d: L'azienda effettua un controllo visivo giornaliero per ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature; Bat 2e: L'azienda è dotata di una cella frigorifera per stoccare gli animali morti al fine di prevenire o ridurre le emissioni.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e	SI	Bat 3a: L'azienda utilizza mangimi a ridotto contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili; Bat 3b: l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; Bat 3c: L'azienda utilizza nuclei con aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza; Bat 3d: l'azienda non utilizza additivi nei mangimi per la riduzione dell'azoto totale escreto.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
confronto con la BAT tab. 1.1		<ul style="list-style-type: none"> - 7 kg N escreto/posto animale/anno per suino ingrasso; - 22 kg N escreto/posto animale/anno per le scrofe; - 0,58 kg N escreto/posto animale/anno per i suinetti svezzati.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto <ul style="list-style-type: none"> - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c - P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2	SI	Bat 4a: l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; Bat 4b: L'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi) che riducono il fosforo totale escreto. Bat 4c: l'azienda non introduce additivi inorganici per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi. <ul style="list-style-type: none"> - 2,4 kg P₂O₅ escreto/posto animale per suino ingrasso; - 14,5 kg P₂O₅ escreto/posto animale per le scrofe; - 0,05 kg P₂O₅ escreto/posto animale per i suinetti svezzati.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d 	SI	Bat 5a: registrazione del consumo idrico mensile e annuale; Bat 5b: l'azienda effettua controlli visivi in tutti i capannoni per individuare e riparare eventuali perdite; Bat 5c: l'azienda effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrice ad alta pressione; Bat 5d: gli abbeveratoi ad libitum sono dotati di succhiotti antispreco.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5e - BAT 5f 	NO	Bat 5e: non viene effettuata calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile; Bat 5f: non viene utilizzata acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h 	SI	Bat 8a: presso Località Pesona (porcilaie F, I, H, A, D) sono presenti aerotermini per lo sfruttamento dell'energia termica proveniente da MAGIM. Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento dell'aria. Bat 8c: le pareti e le coperture dei capannoni sono coibentati. Bat 8d: illuminazione a neon. Al fine di consentire un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'allevamento viene prevista la sostituzione in manutenzione ordinaria degli apparati illuminanti che risultano rotti con sistemi a maggiore efficienza. Bat 8h: la ventilazione naturale è utilizzata in tutti i capannoni ad eccezione della porcilaia 2 (con 4 ventilatori) e della porcilaia D (con 8 ventilatori).
BAT 8: uso efficiente dell'energia <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8e 	NO	Bat 8e, f, g: non applicate.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 8f - BAT 8g 		
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	La Ditta comunica che non vi è un inquinamento acustico probabile né comprovato presso i ricettori sensibili.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d 	SI	Bat 10a: impianto esistente. La Ditta indica che sono garantite distanze adeguate fra l'impianto ed i ricettori sensibili. Bat 10b: i silos dei mangimi sono posti in prossimità delle porcilaie in modo da minimizzare il movimento dei veicoli. Bat 10c: le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto, non vengono svolte attività rumorose durante la notte. Bat 10d: è presente prevalentemente la ventilazione naturale, ad eccezione delle porcilaie 2 e D con ventilazione forzata.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10e - BAT 10f 	NO	Bat 10e: non applicata. Bat 10 f: non vengono applicate procedure antirumore.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11a 	SI	Bat 11a: non viene utilizzata la lettiera, l'alimento è fornito sotto forma di razione bagnata in tutte le porcilaie.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11b - BAT 11c 	NO	Bat 11b,c: non applicate
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: l'Azienda comunica di non aver riscontrato lamenti per odori molesti da parte dei ricettori limitrofi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche <ul style="list-style-type: none"> - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g 	SI	Bat 13a: allevamento esistente. La Ditta comunica di non rilevare alcun rischio odorigeno fra l'azienda e i ricettori sensibili. Bat 13b: gli effluenti vengono frequentemente trasferiti verso un deposito di stoccaggio esterno. Bat 13e: viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico; circa il 50% del liquame viene avviato fresco in tubazioni chiuse all'impianto di cogenerazione MAGIM, per il trattamento nell'impianto di digestione anaerobica.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 13f: parte del liquame aziendale viene trattato in un impianto di digestione anaerobica, gestito da Ditta terza, quindi non è un'attività svolta nell'installazione IPPC. Bat 13g: la Ditta indica di effettuare lo spandimento con bande a rasoterra e di effettuare l'interramento dei liquami contestualmente ovvero entro un massimo di 4 ore (a seconda dei sistemi utilizzati).
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d	NO	Bat 13c, d: non applicate
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	NO	L'azienda non produce effluente solido
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	NO	L'azienda non produce effluente solido
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16 a – b	Non pertinente	16a3: Viene minimizzato il rimescolamento del liquame, effettuato solo in fase di prelievo per uso agronomico; 16b3: le vasche di stoccaggio sono coperte con copertura galleggiante (Cfr. paragrafo specifico, con indicazioni più dettagliate).
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	NO	L'azienda non ha lagoni.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone	SI	Bat 18a: i depositi di stoccaggi esistenti e la vasca in progetto resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche; Bat 18b: le vasche hanno una capacità sufficiente per conservare il liquame anche durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile. Bat 18c: le strutture di stoccaggio esistenti sono a tenuta stagna; Bat 18d: non sono presenti lagoni; Bat 18e: non è applicabile alle vasche esistenti;
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo	SI	Bat 20a: l'utilizzo agronomico degli effluenti è effettuato in condizioni di buonsenso agronomico; Bat 20b: non sono presenti zone a rischio quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi e proprietà limitrofe;

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		Bat 20c: Rispetto dei divieti di spandimento su terreni impregnati d'acqua e rispetta il calendario di divieto aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte Bat 20d: i piani di spandimento sono effettuati tenendo conto delle esigenze della pianta e delle caratteristiche dell'effluente; Bat 20e: l'azienda sincronizza lo spandimento del liquame con la domanda di nutrienti delle colture; Bat 20f: l'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario; Bat 20g: viene garantito un accesso adeguato alle vasche di stoccaggio; Bat 20h: i macchinari per lo spandimento vengono controllati prima del loro utilizzo.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 b	SI	Spandimento a bande rasoterra con interrimento entro 4 ore tramite altro mezzo.
BAT 22: incorporazione dell'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	L'azienda effettua l'interrimento dei liquami entro un massimo di 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha stimato, utilizzando fattori di emissione di letteratura, una riduzione pari al 63% delle emissioni di NH ₃ dall'intero processo.
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a	SI	Bat 30a: l'azienda rimuove frequentemente il liquame verso il deposito esterno di stoccaggio. I ricoveri sono dotati di pavimento fessurato; al di sotto sono presenti fosse di stoccaggio profonde in pendenza verso il canale di scolo centrale, collegato a pozzetti esterni dotati di saracinesca che viene aperta a intervalli di 7-10 giorni, ma comunque senza accumulare più di 40 cm di liquami nel sottogrigliato. Inoltre, l'alimentazione viene controllata mediante l'aggiunta di amminoacidi essenziali e fitasi e studiata per ogni fase di allevamento. La porcilaia M è invece dotata di sistema <i>Vacuum System</i> per la rimozione dei liquami. È pieno interesse dell'azienda l'allontanamento frequente dei liquami per consentire l'arrivo di liquame fresco all'impianto di digestione anaerobica MAGIM.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini.

Presso tutte le strutture di stabulazione ove non è presente il *Vacuum System*:

- dev'essere attuata la **rimozione frequente dei liquami delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura manuale di saracinesche, e relativo convogliamento dei liquami alle vasche di stoccaggio esterne (ovvero all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM);
- il liquame fresco presente nelle fosse sottogrigliato dev'essere mantenuto **non superiore a 40 cm**;
- deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).

Per le vasche fuori terra, pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante** (BAT 16.b.3), la stessa dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
- per la vasca con copertura galleggiante **in argilla espansa**, dovrà essere altresì sempre assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm di copertura;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, sono state individuate tre tecniche MTD:

- spandimento a raso rispondente alla **BAT 21.b, con interrimento immediato** mediante doppia dischiera (autobotte di MAGIM);
- iniezione superficiale a solchi chiusi, rispondente alla **BAT 21.d, con interratori**;
- spandimento mediante banda rasoterra rispondente alla **BAT 21.b, con successivo interrimento entro 4 ore** (autobotte della Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.).

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni**, sia per i **terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **7.174 posti**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutte le strutture di stabulazione **ove non è presente il Vacuum System**:
 - dev'essere attuata la rimozione frequente dei liquami delle fosse sottogrigliato, mediante apertura manuale di saracinesche, e relativo convogliamento dei liquami alle vasche di stoccaggio esterne (ovvero all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM);
 - il liquame fresco presente nelle fosse sottogrigliato dev'essere mantenuto non superiore a 40 cm;
 - deve essere possibile verificare – in ogni momento – l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato (ad esempio, mediante asta graduata).
 - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;

- 6.4. entro il **31/12/2021**, dev'essere trasmessa alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Racconigi una relazione tecnica descrittiva dei lavori effettuati per la realizzazione della pavimentazione presso i due serbatoi fuori terra di stoccaggio del gasolio da autotrazione, e delle operazioni di bonifica del serbatoio interrato di stoccaggio del gasolio da riscaldamento;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
 - 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
 - 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
 - 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
 - 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
 - 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
 - 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
 - 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**. Per le vasche esterne pre-esistenti (n. 4 vasche circolari e n. 2 comparti di vasca ellissoidale), essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante (BAT 16.b.3):
 - 1.1. la copertura galleggiante dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;

- 1.2. per la vasca con copertura galleggiante in argilla espansa, dovrà essere altresì sempre assicurato uno spessore pari ad almeno 10-12 cm di copertura;
 - 1.3. dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - 1.4. l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - 1.5. dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC);
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
 - 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
 - 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici dev'essere effettuata tassativamente per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento immediato.** In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
 - 4.1. spandimento a raso rispondente alla **BAT 21.b, con interrimento immediato** mediante doppia dischiera (autobotte di MAGIM)
 - 4.2. iniezione superficiale a solchi chiusi, rispondente alla **BAT 21.d, con interratori**;
 - 4.3. spandimento con banda rasoterra rispondente alla **BAT 21.b, con successivo interrimento entro 4 ore** (autobotte della Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.).
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura.
 - 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
 - 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interrimento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
 - 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Racconigi (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 05/08/2003) e sue eventuali varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanaione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Bonetto Giuseppe e Figli s.s. - Racconigi					
FRONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE	
CASCINA BARETTA E STALLA MACCHIORLATTI					
D1-D2	CAPANNONI 1 e 3 ALLEVAMENTO SUINI E SCROFE (finestre e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (Cfr. prescrizioni specifiche per adeguamento alle MTD) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE	
D3	CAPANNONE 2 ALLEVAMENTO SUINI (finestre e ventilatori ed estrattori d'aria)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (Cfr. prescrizioni specifiche per adeguamento alle MTD) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA	
D4	CAPANNONE M ALLEVAMENTO SCROFETTE DA RIMONTA (finestre e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PTF + VACUUM SYSTEM	
D5	1 VASCA CIRCOLARE DI STOCCAGGIO DEI LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON PIASTRELLE GEOMETRICHE DI PLASTICA IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO	
D6-D7	2 SEZIONI DI VASCA ELLISSOIDALE PER LO STOCCAGGIO DEI LIQUAMI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON PIASTRELLE GEOMETRICHE DI PLASTICA IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO	
D8	SILI DI STOCCAGGIO CEREALI E MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO	
E1-E2	N. 2 SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO (capacità pari a 5000 litri, fuori terra - con bacino di contenimento e coperta)	SFIATO		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.L.GS. 152/06 E S.M.I.	

Fonte Emissiva	Provenienza	Tipoologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di contenimento e mitigazione
LOCALITA' PESONA				
D9	CAPANNONE D ALLEVAMENTO SCROFE (finestre e ventilatori)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE
D10-D13	CAPANNONI A, B, C-L ed E ALLEVAMENTO SCROFE (finestre e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF/PPF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D14-D17	CAPANNONI F, G, H, I ALLEVAMENTO SCROFE (finestre e cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF E FOSSA SOTTOSTANTE (paragonabile a VACUUM SYSTEM) ISOLAMENTO TERMICO E OTTIMIZZAZIONE DELLA VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE
D18-D19	2 VASCHE CIRCOLARI DI STOCCAGGIO DEI LIQUAMI (V1 lato MAGIM e V3 lato SP29)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON PIASTRELLE GEOMETRICHE DI PLASTICA IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D20	1 VASCA CIRCOLARE DI STOCCAGGIO DEI LIQUAMI (V2 - vasca centrale)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON ARGILLA ESPANSA IMMISSIONE E PRELIEVO DEI LIQUAMI AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D21	1 VASCA DI EQUALIZZAZIONE (di ridotte dimensioni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	(Vasca di ridotte dimensioni, non coperta, utilizzata per le sperimentazioni in corso, condotte dall'Università di Torino)
D22	PLATEA DI STOCCAGGIO DEL SEPARATO (presso separatore effluenti zootecnici)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	(accumulo del separato solido funzionale all'immediato trasferimento all'adiacente impianto di cogenerazione di MAGIM - platea non utilizzata a fini di stoccaggio)
D23	SILI DI STOCCAGGIO CEREALI E MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D24	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI (LIQUAMI)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE A RASO E INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DOPPIA DISCHIERA (autobotte MAGIM) INEZIONE SUPERFICIALE CON INTERRATORI "AD ANCORATA" DISTRIBUZIONE CON BANDA RASOTERRA ED INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE (autobotte Ditta Bonetto Giuseppe e Figli s.s.) (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)

Nota: la ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione. A tale proposito, **entro 1 anno** dalla notifica del provvedimento di RIESAME dell'AIA, dev'essere trasmesso alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo una relazione tecnica contenente un inventario delle apparecchiature in uso presso l'installazione ed opportune valutazioni circa la loro efficienza in termini di **riduzione del consumo idrico**;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 9) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 10) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 11) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;

- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale ²	Scarico parziale ³	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ⁴	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁵	Descrizione	Limiti di emissione
S1	D	Servizi igienici e spogliatoio Scarichi civili	saltuario	142 (dato stimato)	AS	Rivo Freddo	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e della L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

⁴ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁵ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: strati superficiali del sottosuolo).



Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali

BONETTO Giuseppe e Figli s.s.

Racconigi, Via Murello, 54 - Loc. Pesona, Casc. Baretta e Stalla Macchiorlatti

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	4
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)...	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / dei combustibile utilizzati	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica	rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno					

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento. Sia per le operazioni effettuate direttamente dall'Azienda che per quelle eseguite da conto-terzisti. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione condizioni copertura in piastrelle geometriche di plastica	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura	Vasche di stoccaggio con copertura in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.

(segue)

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione spessore e condizioni copertura in argilla espansa e reintegro	m m ³	Annotazione misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa e trasmissione fatture argilla espansa reintegrata, con indicazione dei m ³ immessi	Vasca di stoccaggio con copertura in argilla espansa	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura della vasca di stoccaggio dei liquami, con i reintegri effettuati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Un'analisi per ogni pozzo aziendale utilizzato nell'anno. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT Conclusions		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Comune di Moretta N. prot. 0009095 del 11/10/2021 Tit. 06 Cl. 03 Sc.

Da: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

A: suapmoretta@businesspec.it

Data: 11/10/2021 12:09:51

Oggetto: PARERE SUAP PER RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E CONTESTUALI MODIFICHE NON SOSTANZIALI - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE INSTALLAZIONE SITA IN RACCONIGI, VIA MURELLO, 54 - LOCALITÀ PESONA, CASCINA BARETTA E STALLA MACCHIORLATTI – DITTA BONETTO GIUSEP [iride] 1363299[iride] [prot]2021/61356[/prot]

Protocollo n. 61356 del 08/10/2021 Oggetto: PARERE SUAP PER RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E CONTESTUALI MODIFICHE NON SOSTANZIALI - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE INSTALLAZIONE SITA IN RACCONIGI, VIA MURELLO, 54 - LOCALITÀ PESONA, CASCINA BARETTA E STALLA MACCHIORLATTI – DITTA BONETTO GIUSEPPE E FIGLI SS DI BONETTO PIERGIUSEPPE E LUIGI CON SEDE LEGALE IN RACCONIGI - ATTIVITÀ IPPC: 6.6. - “IMPIANTI PER L’ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI: C) 750 POSTI SCROFE - L.R. 44/2000 - D.LGS 152/2006 E S.M.I.

- 4) in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame.**
- 5) il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento n. 360 del 13/05/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);
- 6) Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente mediante notifica; dello stesso è trasmessa copia alle amministrazioni interessate.
- 7) Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio di Moretta e Racconigi nelle forme previste dalla legge e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

AVVERTE

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 241/90, gli interessati possono proporre, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Moretta, **20/10/2021**

**IL RESPONSABILE
DELLO SPORTELLO UNICO ASSOCIATO
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Geom. Franco FUSERO

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART.21 DEL D.LGS 82/2005 LA RIPRODUZIONE DELLO STESSO SU SUPPORTO ANALOGICO COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E FEDELE DELL'ORIGINALE TELEMATICO.